

MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI CAPRAIA ISOLA
(allegato alla delib.CC n.....del

1. Premessa

Il Comune di Capraia Isola ha avviato il Procedimento per la formazione del *Piano Regolatore Generale* con l'approvazione del Documento Programmatico allegato alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 29.06.1995 ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale Toscana n. 5 del 16 gennaio 1995. Inoltre il Comune con Deliberazione di Giunta Regionale n. 13111 del 29/12/1994 era stato ricompreso nel programma sperimentale della Regione Toscana per la redazione dei nuovi strumenti urbanistici, in attuazione della LRT 5/1995.

Il Comune di Capraia Isola era in quel momento dotato di un Programma di Fabbricazione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 4607 del 20.04.1985. Successivamente è stata approvata una Variante Generale al PdF Delib. GR n. 4607 del 29.04.1985 riguardante l'adeguamento delle strutture portuali, conclusasi con l'approvazione del Piano Particolareggiato del Porto e delle relative pertinenze Delib. GR n.4281 del 21.05.1990, successivamente modificata da una ulteriore Variante al PP presentata in data 30.04.1997, alla quale seguirà in data 29.10.1999 la richiesta di Concessione demaniale e gestione pluriennale dello specchio d'acqua.

A seguito dell'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno, avvenuta con Delibera di Consiglio Provinciale n. 890 del 27.11.1998, dell'approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (PIT) Delibera di Consiglio Regionale n. 12 del 25.01.2000; ed a seguito dell'evoluzione del contenzioso tra l'Amministrazione Comunale e l'Intendenza di Finanza ed alla possibilità di trasferimento da parte del Ministero di Grazia e Giustizia al Comune di Capraia Isola della proprietà delle aree e degli immobili, che costituivano l'ex Colonia Penale Agricola dismessa nel 1986; si rese necessario l'aggiornamento degli atti allegati alla Delibera di Avvio del Procedimento per la redazione del Piano Strutturale del Comune di Capraia Isola, Relazione Integrativa approvata con Delib. di Consiglio Comunale n. 16 del 25.02.2000.

Di lì a poco la Regione Toscana con Delibera di Giunta Regionale n. 199 del 29.02.2000 aveva approvato il Protocollo di Intesa, tra Ministero delle Finanze, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Capraia Isola ed Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano per l'utilizzazione dei beni demaniali dell'ex carcere di Capraia Isola, sottoscritto dagli stessi

soggetti istituzionali in data 29 marzo 2000.

Con tale documento le parti si impegnavano a stipulare, sulla base dei contenuti del Piano Strutturale e la definizione di un Piano globale dettagliato per la valorizzazione dei beni oggetto dell'intesa in attuazione del Piano Strutturale di Capraia, un atto di transazione con il quale riconoscere reciprocamente la definitiva titolarità dei beni tra quelli facenti parte del complesso dell'ex stabilimento carcerario dell'Isola di Capraia.

Nella stessa data con Delibera GR n. 224 era stato approvato anche il Protocollo di Intesa tra gli Enti suddetti per la definizione degli adempimenti necessari alla valorizzazione dei beni demaniali dell'ex carcere di Capraia.

Il Comune di Capraia Isola ai fini della formazione del Piano Strutturale, in applicazione dell'art.36 della legge regionale 5/1995, aveva intrapreso la procedura dell'Accordo di Pianificazione con la Provincia di Livorno e la Regione Toscana.

Oltre al lungo lasso di tempo intercorso di li ad oggi, per rendere necessario ed indispensabile il riallineamento e l'aggiornamento dei documenti preliminari ed essenziali per l'Avvio del Procedimento per la redazione del Piano Strutturale hanno contribuito le modifiche e le integrazioni alla normativa di riferimento e l'approvazione che ha reso esecutivi i diversi Atti di pianificazione territoriale ed ambientale, di seguito in ordine di tempo: l'approvazione della Legge Regionale n. 1 del 3.01.2005 *Norme per il governo del territorio* e le successive modifiche ed integrazioni; il Regolamento di Attuazione della LR 1/2005 n. 3/R del 9.02.2007; il *Piano di Indirizzo Territoriale Regionale* (PIT) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 72 del 24.07.2007 ed implementato con l'adozione del *Piano Paesaggistico* con Deliberazione del Consiglio Regionale n.32 del 16.06.2009; Il *Master Plan sulla rete dei porti toscani*, parte integrante del PIT. Recentemente inoltre sono stati approvati e resi esecutivi: il *Piano Territoriale di Coordinamento* della Provincia di Livorno, Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 52 del 25.03.2009, ed il *Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano* (PNAT), Delibera del Consiglio Regionale n. 87 del 23.12.2009. Ed ancora la prossima conclusione del perfezionamento della disciplina attualizzata ed operativa sugli Usi Civici con la stesura del *Regolamento per la gestione degli Usi Civici*, redatto dal Delegato Tecnico Dott. Agr. Giuseppe Monaci, che dopo un adeguato approfondimento è stato ultimato per l'approvazione in Consiglio Comunale e la presentazione alla Regione Toscana, unitamente al compimento del Supplemento dell'Istruttoria Demaniale per l'esatta individuazione della consistenza della proprietà collettiva. Conclude l'iter normativo l'approvazione della Legge Regionale n. 10 del 12.02.2010 *Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza* e ss. mm ed ii.

Il procedimento di formazione ed approvazione del Piano Strutturale del Comune di Capraia Isola seguirà quindi le forme e le modalità procedurali disciplinate dal Titolo II Capo II della LR 1/2005 e ss. mm. ii ed il relativo Regolamento di Attuazione attualmente vigente.

Il presente atto di Avvio del Procedimento, che modifica ed integra il precedente Documento Programmatico, ai sensi dell'art.15 della LR 1/2005 pertanto contiene:

- il quadro conoscitivo di riferimento, l'accertamento dello stato delle risorse e delle ricerche da svolgere;
- la definizione degli obiettivi del piano, delle azioni conseguenti e degli effetti ambientali e territoriali;
- l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici tenuti a fornire apporti tecnici e conoscitivi per la redazione del quadro conoscitivo ed ai fini della redazione della valutazione integrata strategica, con la relativa indicazione dei termini entro i quali gli apporti e gli atti devono pervenire all'amministrazione competente per l'approvazione.

2. Quadro conoscitivo di riferimento, accertamento dello stato delle risorse e ricerche da svolgere

Le risorse presenti sul territorio di Capraia Isola sono individuate e valorizzate solo se messe in relazione con il Sistema dell'Arcipelago pertanto l'identità di Capraia va letta nel sistema di relazioni che essa può e deve intrecciare con l'ambito territoriale dell'Arcipelago Toscano. In un quadro di lettura che acquista una valenza di livello regionale, nazionale ed internazionale, mentre, il limite provinciale costituisce solo un riferimento amministrativo, superato dalle peculiarità di carattere sovra-locale del sistema considerato.

Nel quadro conoscitivo predisposto nel Piano Strutturale, ed aggiornato in data 2008 a seguito della variante al PdF *ambiti di riqualificazione urbana*, approvata in via definitiva con delibera di CC n.....del 29.09.2008 si rimarcano le trasformazioni avvenute sul territorio e nella realtà demografica della comunità locale.

In questo caso più che altrove, costituisce risorsa essenziale la popolazione e la sua struttura demografica. L'evoluzione della popolazione capraiese ha avuto nei secoli scorsi un andamento estremamente discontinuo, a partire dalle incursioni della pirateria, fino all'occupazione romana e successivamente a quella di Genova; periodo in cui l'isola registra una popolazione di 1800 abitanti circa, che si riducono drasticamente nei decenni successivi quando l'isola, passando sotto il Regno di Sardegna, vide decrescere rapidamente la sua popolazione, che arrivò a soli 500 abitanti nel 1817. L'istituzione della colonia penale agricola, decisa nel 1873, fu stabilita con lo specifico obiettivo di risollevarne l'economia dell'isola, ma l'obiettivo non fu raggiunto e l'isola di fatto continuò a spopolarsi. Fino ad arrivare ad oggi ad una popolazione residente pari a circa 400 abitanti.

Dai primi anni Cinquanta ad oggi la popolazione ha alternato periodi di incrementi e decrementi anche notevoli. Le variazioni risultano dovute alla progressiva migrazione degli isolani verso la terraferma ed al conseguente invecchiamento della popolazione residente. Negli ultimi dieci anni, è iniziata una debole inversione di tendenza, che ha visto la popolazione salire

gradualmente.

L'incremento risulta da un saldo migratorio quasi costantemente positivo, affiancato da un saldo naturale sostanzialmente stabile, ed è indice del fatto che, nonostante le difficoltà e gli svantaggi della vita sull'isola, si può ipotizzare ed auspicare con opportuni interventi una futura rivitalizzazione della comunità locale, indebolita dai lunghi decenni di fuga verso il continente.

Gran parte della popolazione risiede all'interno del centro abitato del paese, solo una piccola parte (circa il 20%) risiede all'interno del nucleo del porto, mentre sul territorio rurale e nelle case sparse non ci sono abitanti. Il costante decremento degli abitanti è da attribuirsi alla mancanza di elementi di attrazione ed alle difficoltà imposte dalla vita sull'isola, oltre ad una graduale contrazione dell'economia locale ed alla mancanza di strutture e di servizi adeguati, in grado di soddisfare le esigenze della comunità locale, tutto questo ha determinato un costante esodo dall'isola degli individui in età giovanile, generando un processo di abbandono che si è aggravata nel tempo.

Tra le risorse essenziali, è individuato il *sistema degli insediamenti*: i nuclei più antichi dell'isola di Capraia sono caratterizzati da un elevato valore ambientale e storico-testimoniale, ascrivibile ad una tipologia insediativa puntuale, con agglomerati di modesta entità dimensionale per numero ed estensione, che si inserisce armonicamente nel contesto morfologico ed ambientale e costituisce un'importante testimonianza delle antiche modalità di utilizzo del territorio.

La qualità dell'ambiente urbano è dovuta alla presenza di modalità insediative di pregio, e dotate di un intrinseco valore che conferiscono agli insediamenti una forte peculiarità, dovuta essenzialmente alla presenza di valori tipologici d'insieme.

La configurazione dello spazio urbano contribuisce a rendere leggibile la complementarità dei due insediamenti originari, che si contraddistinguevano anche per la diversità di impianto: lineare al *porto*, compatto ed accentrato al *paese*.

L'espansione degli ultimi decenni è stata decisamente contenuta. Tuttavia i caratteri degli insediamenti "*moderni*" contrastano con le modalità insediative e con le tipologie architettoniche utilizzate nel centro storico. Nelle aree di più recente edificazione la qualità dell'ambiente urbano è generalmente bassa, e si rendono necessari interventi di qualificazione e completamento, che consentano di conferire anche a tali zone i caratteri di spazio urbano che ancora oggi difettano.

Oltre a ciò, la destinazione prevalentemente residenziale dovrà essere integrata con la presenza di destinazioni diverse ed integrative, che attenuino la dipendenza che si verifica oggi tra le zone di nuova edificazione ed i centri storici, ed in grado di generare processi, interventi ed espressioni di graduale qualificazione delle aree più marginali. Dovrà in tutti i casi essere garantita la dotazione dei servizi minimi, assenti in molte zone.

Il sistema degli insediamenti dell'*ex Colonia Penale* costituisce anch'esso una risorsa essenziale del territorio. Fondata nel 1873 la Colonia era costituita da quattro "diramazioni" (circa trenta

edifici) ubicate nella parte nord est dell'isola, a monte del centro abitato del Porto. I quattro nuclei (L'Aghiale, Porto Vecchio, L'Ovile e La Mortola) erano costituiti da complessi indipendenti, che, tra l'altro, avevano la funzione di colonizzare e coltivare i terreni circostanti. Gli edifici, in parte preesistenti alla fondazione della Colonia, furono integrati negli anni da strutture appositamente adibite alla reclusione, o da altri manufatti necessari a mantenere in piena efficienza la struttura. Si tratta di un ampio patrimonio architettonico di volumetria complessiva pari a circa 50.000 mc, che comprende edifici sorti in differenti epoche e con funzioni ben differenziate, dotati quindi di un differente valore e di diverse caratteristiche tipologiche e costruttive.

Altri complessi edilizi, taluni di rilevanti dimensioni e pregio facenti parte del compendio della ex-Colonia, sono strutturati sia al Porto che nel Paese.

Paradossalmente, anche se il valore delle risorse presenti sull'isola è conferito in virtù del suo appartenere ad un sistema più ampio, le problematiche di più difficile soluzione per il Comune di Capraia Isola sono quelle connesse al sistema dei collegamenti e delle relazioni, che hanno influito in modo determinante sull'endemica crisi demografica.

Il *porto*, altra primaria risorsa essenziale, attualmente ha un bacino portuale di circa 22.000 mq ed è classificato come Porto di interesse Regionale Nazionale ed internazionale (classificazione regionale dei porti allegata al PIT) e approdo turistico (DPR 509 del 2.12.1997), classificato con le funzioni commerciali di servizio passeggeri e di diporto (L 84 del 28.1.1994 classificazione dei porti dal Ministero LL.PP) con un conseguente sovrapporsi di funzioni ostacolanti per l'efficienza della struttura portuale.

La *struttura viaria* del territorio comunale di Capraia Isola si caratterizza per la presenza di un'unica strada asfaltata di collegamento che unisce il porto al centro abitato del paese, con uno sviluppo di circa 800 metri. Dal porto, la strada, non più asfaltata, sale verso Monte Castello in direzione delle diramazioni della ex colonia penale. Il percorso, carrabile ed in discrete condizioni nel primo tratto, presenta più a monte un pessimo stato di manutenzione che ne ostacola la percorribilità. Un secondo tracciato in discrete condizioni è quello che dal paese si dirige verso sud ovest, in direzione del Piano, dove si interrompe in località San Rocco per diventare un sentiero che si dirige verso le pendici meridionali dell'isola.

Le strade vicinali hanno uno sviluppo piuttosto ridotto e rappresentano tuttavia il potenziale fulcro per la realizzazione di una sentieristica finalizzata ad un uso alternativo del territorio a fini turistici, compatibilmente con la necessità di valorizzarne le risorse; ad alcuni tracciati ben conservati, utilizzati di frequente da parte di un certo tipo di utenza turistica, si affiancano percorsi contraddistinti dal progressivo avanzare dell'abbandono e del degrado, e in molti casi in via di cancellazione.

Altra risorsa essenziale per l'intero territorio comunale è l'*acqua* e conseguentemente il soddisfacimento del *fabbisogno idrico*, che in parte è stato raggiunto solo in tempi recenti grazie alla realizzazione di un impianto di dissalazione di acqua marina. Impianto realizzato dal comune con un finanziamento della Regione Toscana, gestito dalla ASA di Livorno. Successivamente sono state potenziate le fonti di approvvigionamento con la rimessa in funzione del Pozzo dell'Aghiale, riuscendo a garantire una fornitura costante nei serbatoi dell'isola della portata di 50 mc/d. Nel Piano d'Ambito i quantitativi giornalieri di acqua necessari al soddisfacimento delle esigenze sono stati stimati in 200 lt/ab. La fornitura è garantita per almeno 500 residenti, l'acqua prodotta dall'impianto (quindi senza accumuli e altre fonti) è allo stato attuale di 150 lt/g, ed è stata ritenuta dall'ATO più che soddisfacente. Le dotazioni idriche attuali quindi, sono in grado di sostenere lo sviluppo dell'isola. L'ottanta per cento degli edifici del centro abitato del porto e del paese si è inoltre dotato autonomamente di serbatoi di accumulo, di capacità variabile tra i 1.000 e i 2.000 lt, in modo da far fronte ad eventuali situazioni di insufficienza della risorsa idrica, soprattutto nei mesi estivi. Nel caso di condomini o edifici plurifamiliari sono stati installati più serbatoi di accumulo condominiali, pari a un serbatoio di 1.000 lt per nucleo familiare.

Le caratteristiche morfologiche ed idrografiche dell'isola consentirebbero un buon approvvigionamento delle acque superficiali, in quanto gli afflussi di acqua, dovuti alla piovosità presente sull'isola, possono far pensare ad uno sfruttamento in senso positivo di questa risorsa.

La firma del protocollo d'intesa avvenuta presso l'Area Sperimentale di Livorno tra l'azienda elettrica Enel ed il Comune di Capraia Isola, individua l'isola come punto di partenza del programma "Isola Verde". La firma di questa convenzione fa parte del più ampio 'Progetto Ambiente', lanciato alla fine del 2006 dall'Enel, che prevedeva nel suo complesso, oltre 4 miliardi di euro di investimenti su fonti rinnovabili e ricerca. L'obiettivo del progetto era quello di fare dell'Arcipelago Toscano il primo Parco 'non oil' del mondo, senza emissioni di gas serra e con un uso sempre più massiccio delle energie rinnovabili. Ed il progetto Isole Verdi in particolare ha mirato a fare di Capraia l'isola più ecologica d'Italia. Secondo questo progetto l'isola di Capraia sarà resa sostenibile grazie all'installazione di impianti solari, ad un uso esclusivo di biodiesel di origine vegetale e promozione di un uso più intelligente dell'energia elettrica. Inoltre l'isola nel tempo potrà diventare totalmente autonoma dal punto di vista energetico per i fabbisogni su terra.

Il primo passo dei lavori è iniziato con la sostituzione di due dei generatori della centrale elettrica, finora a gasolio, con un motore a biodiesel. Seguito dalla costruzione di un impianto fotovoltaico, in località San Rocco, da 80 kWp e dall'installazione di 130 impianti solari termici da installare nelle abitazioni, in parte gratuitamente, in parte con agevolazioni studiate ad hoc. I generatori eolici e fotovoltaici saranno integrati con un sistema di accumulo energetico ad

idrogeno, grazie all'innovativa tecnica di stoccaggio a bassa pressione negli idruri metallici; l'idrogeno così immagazzinato verrà poi sfruttato per produrre elettricità con celle a combustibile. Saranno inoltre avviate iniziative per favorire il risparmio energetico. Il progetto è stato studiato per far fronte agli 1,2 MW di massimi consumi estivi, quando la popolazione di Capraia supera le 2000 persone.

L'eventuale possibilità di inserire tra gli obiettivi del Piano Strutturale la progettazione di impianti eolici, implica necessariamente che i progetti dovranno essere sottoposti ad una particolare procedura di valutazione nell'individuazione del sito dove collocarli e del numero di generatori necessari, in quanto il territorio di Capraia Isola è compreso nell'elenco delle aree in cui risulta appunto inopportuna la realizzazione di tali progetti per gli elevati valori naturalistici, che caratterizzano il territorio.

Il Comune di Capraia Isola è stato dotato di un *sistema di depurazione delle acque reflue* a servizio del centro abitato del Porto e del Paese, ora in gestione della ASA di Livorno, che ha inoltre provveduto all'adeguamento dell'impianto. L'impianto è dotato di una stazione di sollevamento con manufatto in muratura soprastante e vasca di raccolta sottostante; un impianto di pretrattamento a cielo aperto con dissabbiatura e disoleatura completo delle apparecchiature elettromeccaniche. All'uscita l'impianto è collegato ad una condotta sottomarina di 300 mt di lunghezza, che disperde le acque reflue nel mare, dove avviene la vera depurazione biologica. L'immissione in mare non comporta alcun degrado delle acque marine.

Lo *smaltimento dei rifiuti solidi urbani* in particolare per la raccolta differenziata avviene in modo automatizzato e manuale 6 giorni su 7 nella stagione invernale e tutti i giorni in quella estiva ed è gestito dalla Rosignano Energia Ambiente SpA a seguito della stipula di una Convenzione con il Comune. Il lavaggio di tutti i contenitori per la raccolta RSU avviene mensilmente, mentre lo spazzamento delle strade è di competenza Comunale. Sul territorio inoltre si ha una raccolta multimateriale oltre a quella della carta e cartone, con un prelievo quindicennale. La raccolta di materiale ingombrante avviene su richiesta dell'Amministrazione Comunale. Lo smaltimento avviene quindi in modo differenziato mediante cassonetti di diverso colore e forma, posti nell'ambito urbano e stoccati, prima del conferimento alle discariche sul continente, all'interno di un'area ecologica sita in località San Rocco. I rifiuti previo trattamento di compattazione, vengono stoccati in appositi cassoni per poi essere inviati in continente per il trattamento finale di smaltimento (conferimento in discarica). L'area di stoccaggio è costituita da una piattaforma con compattatore.

La raccolta degli inerti provenienti dalle lavorazioni edili vengono portati a Livorno o ad altre discariche sul continente.

Tra gli atti da perfezionare ed ultimare sono individuati quelli attinenti alla disciplina degli Usi

Civici (Piano di Valorizzazione e linee guida per la formazione del Regolamento Comunale per l'uso civico) e per l'adeguamento al PAI.

3. Obiettivi del piano, azioni conseguenti ed effetti ambientali e territoriali

Nel periodo trascorso tra l'avvio del Procedimento per la formazione del nuovo Piano Regolatore Generale ed il momento attuale si è passati da un millennio ad un altro, con trasformazioni globali dei tradizionali modi di intendere e di determinare gli obiettivi per gli uomini e le donne, le famiglie, le imprese grandi o piccole che siano e che costituiscono la Comunità dell'isola di Capraia in cerca del proprio futuro.

Lo scenario di riferimento ora è globale con tutti i suoi cambiamenti e le relative velocità, quando i nuovi protagonisti, sempre più grandi, distanti e dirompenti per la comunità di riferimento, tendono a rompere gli antichi equilibri, a stravolgere il comune buon senso con chimere ed illusioni, che in modo stridente si confrontano con la crisi economica, sociale e culturale, da affrontare e da risolvere. Sfide e problemi mai incontrati prima richiedono una o più soluzioni: quella principale e vitale, quelle secondarie, di ripiego, comunque indispensabili per non soccombere immediatamente. Ebbene quindi è di buon senso valutare le direzioni del cambiamento, così come è vitale intuire e considerare le tendenze di lungo periodo, cercando di definire un insieme di opportunità in grado di concorrere progressivamente a superare le ataviche condizioni di difficoltà e di sofferenza della comunità capraiese, preservando e valorizzando le risorse essenziali del territorio ed i suoi caratteri esclusivi ed identitari.

La possibilità di prevedere interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e nuove funzioni che risultano strategiche ai fini dell'incremento della popolazione residente e del mantenimento di una comunità locale, diventa quindi un elemento di importanza fondamentale ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Infatti, le finalità dello sviluppo sostenibile per il territorio e per la comunità di Capraia Isola potranno essere perseguite soltanto con la disponibilità e la possibilità di poter utilizzare il patrimonio di aree e di manufatti edilizi facenti parte del sistema dell'ex Colonia Penale Agricola in quanto rappresentano "risorse essenziali del territorio" da analizzare e valutare rispetto allo stato di conservazione, alle condizioni di degrado e alle possibilità d'uso e di effettiva valorizzazione.

Nell'ottica di un riuso dei manufatti, i nuclei che mostrano maggiori potenzialità sono quelli dell'Aghiale e di Porto Vecchio; in quanto il primo dotato di una consistente struttura edilizia, relativamente varia dal punto di vista tipologico, ed il secondo collocato in posizione panoramica con la possibilità di un collegamento diretto al mare.

Il patrimonio edilizio dell'ex-Colonia rappresenta, ancorché in condizioni di degrado e di abbandono, in termini dimensionali una risorsa storicamente acquisita di cui la comunità locale

potrà disporre per sviluppare la propria progettualità secondo le finalità dello sviluppo sostenibile.

Pertanto l'obiettivo di riconvertire e recuperare dall'attuale abbandono gli insediamenti esistenti costituisce uno dei principali obiettivi ai fini del riequilibrio e della rivitalizzazione dell'isola. Il recupero del patrimonio edilizio esistente, che potrà e dovrà assumere modalità differenziate a seconda delle caratteristiche degli edifici in analisi e delle effettive possibilità di recupero.

Ulteriore obiettivo del Piano Strutturale consiste nel riuscire a superare alcune condizioni di degrado dovute allo scarso livello di manutenzione dei manufatti, degli impianti tecnologici, del tessuto viario e degli spazi ad uso pubblico, creando spazi di edilizia privata e spazi urbani qualitativamente relazionati fra loro.

La situazione attuale degli spazi urbani o urbanizzati può essere definita quella di un sistema eterogeneo, contraddistinto dalla presenza di edifici di fattura modesta ma in buono stato, affiancati da edifici fatiscenti, mentre alcuni manufatti mostrano i segni di interventi di manutenzione scarsi e non sempre coerenti. Gli spazi aperti necessitano di interventi di globale riorganizzazione finalizzati ad una loro riqualificazione ed al miglioramento della loro fruibilità, da realizzarsi anche attraverso l'integrazione degli elementi di arredo urbano, attualmente carente e di scarsa qualità in molte zone.

Gli interventi di recupero dovranno essere finalizzati a una riqualificazione sia delle aree insediate, sia degli spazi aperti privati e pubblici, sia delle aree di uso pubblico.

Si evidenzia inoltre la necessità di elaborare specifiche prescrizioni relative all'utilizzo di materiali, colori e tipologie insediative per l'introduzione di nuovi assetti, o per la modifica – anche parziale – di quelli esistenti. Analogamente, per la trasformazione e/o il recupero degli spazi aperti e delle aree di uso pubblico, dovranno essere individuate analoghe prescrizioni riferite all'utilizzo di specie vegetali, materiali, elementi di arredo urbano.

In tutti i casi è evidente l'esigenza di interventi di manutenzione programmati nel tempo e di programmazione altresì nell'uso degli spazi, al fine di salvaguardare e valorizzare l'esistenza di un tessuto insediativo di qualità e di grande significato dal punto di vista sociale, oltre che storico-testimoniale.

La natura dell'isola e la sua connotazione prettamente naturalistica, costituiscono lo strumento per l'auto-preservazione dei valori in essa contenuti. Il turismo, di cui si auspica un maggiore sviluppo a beneficio degli abitanti e per l'incremento della comunità locale, dovrà essere essenzialmente e prevalentemente naturalistico, interessato alla conservazione ed alla valorizzazione di quelle ricchezze ambientali che costituiscono la prerogativa dell'isola.

Proprio per questo motivo qui, più che altrove, si può facilmente ipotizzare una reale estensione della stagione turistica, perché chi visita Capraia Isola è in cerca di un tranquillo godimento del

repertorio della natura che può avvenire ancor di più nei mesi di clima più mite, quando il minor caldo rende più gradevoli le passeggiate e le escursioni alla scoperta dei segreti del territorio e del paesaggio.

La chiave per un futuro sviluppo compatibile del settore turistico è in tal senso costituita dallo sviluppo delle strutture ricettive, tramite l'individuazione di linee di indirizzo che consentano il crearsi di un'offerta differenziata, in grado di rispondere alla domanda proponendo forme diverse ed integrate fra loro di alloggio e ricettività, incentrate su attività di studio e di ricerca connesse ai valori naturalistici ed ambientali dell'isola. Questa nuova forma di ricettività potrà inoltre ospitare temporaneamente attività di informazione (quali mostre, centri museali e documentari, etc) o iniziative a valenza didattica, oltre che creare l'opportunità per l'affermazione di attività specialistiche ed innovative attinenti agli aspetti naturalistici ed ambientali dell'isola, alla sperimentazione, alla nautica ed alla pesca, al wellness ed alla cura del corpo, all'artigianato ed ai prodotti tipici.

L'insieme di tali attività ed opportunità dovranno consentire progressivamente di avere una popolazione residente di circa cinquecento unità.

Il comune di Capraia Isola si contraddistingue per la concentrazione della popolazione locale all'interno dei due centri abitati del porto e del paese, mentre sul territorio non sono presenti insediamenti abitati, fatta eccezione per i nuclei dell'ex colonia penale, attualmente quasi del tutto abbandonati e non utilizzati.

Il luogo di lavoro si trova solo per una piccola parte della popolazione all'interno dell'isola stessa; mentre la maggior parte deve quotidianamente spostarsi da e verso Livorno, che rappresenta il centro più vicino in quanto direttamente collegato con il traghetto.

Il potenziamento del porto e la razionalizzazione, con una diversificazione e potenziamento non solo stagionale, dei collegamenti rappresentano in quest'ottica un elemento indispensabile per la realizzazione degli obiettivi espressi fino ad ora. Allo stato attuale, infatti, l'insufficienza delle infrastrutture esistenti non consente ancora all'isola di assolvere al ruolo che le viene conferito dalla posizione favorevole lungo gli itinerari di collegamento, e dall'elevato valore del suo territorio e dalle testimonianze di cultura materiale in esso presenti.

La riorganizzazione ed una nuova articolazione delle strutture portuali e/o di attracco con un migliore utilizzo delle linee di costa, consentirà di agevolare la sinergia tra le attività turistiche, l'ambiente e le attività economiche tenendo conto della peculiarità della struttura territoriale dell'isola, e differenziando l'offerta turistica in relazione alla particolarità dei luoghi.

L'obiettivo strategico riguardo al sistema della portualità si incentra sulla definizione dei criteri per la qualificazione portuale turistica per garantire la qualità degli interventi in aree portuali sotto il profilo dell'accessibilità e dell'organizzazione funzionale e degli spazi. E' necessario che

gli ambiti urbani e portuali siano concepiti come un'unica struttura complessa da valorizzare attraverso progetti capaci di affrontare in maniera integrata gli aspetti formali e funzionali della relazione città-porto. Partendo da questo principio generale è possibile definire alcune linee guida in materia di pianificazione delle aree portuali che hanno come finalità quella di indirizzare i progetti di potenziamento, riqualificazione e progettazione dei porti turistici verso più elevati livelli di qualità. Gli ambiti tematici individuati sono fondamentalmente tre. Il primo riguarda la *qualità degli spazi di relazione* intesa come qualificazione degli spazi liberi di interfaccia tra mare e terra destinati ad un uso pubblico per attività di relazione che garantiscano l'accessibilità pedonale e ciclabile oltre che un'adeguata dotazione di arredo urbano e vegetazionale. La progettazione delle opere di difesa portuale e quella delle attrezzature di servizio, tenendo conto della tutela della relazione visiva con il mare inteso come elemento di rilevante valore paesaggistico degli ambiti costieri, e come individuazione dei nodi di interscambio per l'accesso al porto in modo da migliorare i flussi di traffico da e per il porto, di attraversamento di tipo urbano ed il raccordo con la viabilità sovra-comunale.

L'altro ambito tematico riguarda la *qualità degli spazi funzionali* e consiste nella individuazione degli spazi per la sosta degli autoveicoli, relazionati alle diverse funzioni e attività del porto, privilegiando la localizzazione dei parcheggi nelle vicinanze del porto, fuori degli spazi di waterfront, con individuazione delle aree per la sosta temporanea e di servizio; limitando l'impegno di suolo e quindi non prevedendo interventi edilizi nelle aree demaniali; riducendo inoltre la conflittualità tra pesca e attività di porto turistico e prevedendo soluzioni che garantiscano la fruibilità degli spazi portuali per le persone diversamente abili.

Il terzo ambito è incentrato sulla *qualità architettonica degli interventi* che punta alla pianificazione delle aree destinate all'attività di porto turistico in modo da garantire l'equilibrio tra gli assetti urbanistici e quelli infrastrutturali portuali, rapportandosi ai caratteri storici insediativi ed ambientali dei siti dove si interviene; valorizzando il fronte portuale con interventi di interesse pubblico e favorendo gli interventi di recupero e riuso del patrimonio storico portuale ed industriale, testimonianza della storia dei luoghi.

Nell'ottica del Master plan del PIT la situazione di Capraia Isola appare di fondamentale importanza per superare i problemi con i collegamenti con il continente, problematici per la distanza, la scarsità di corse dei traghetti e le frequenti avverse condizioni meteomarine comunque da diversificare e da implementare.

L'obiettivo consiste nella verifica della possibilità di istituire un collegamento veloce sulla linea Livorno-Capraia Isola, fino ad oggi mai attuato, tranne che nel periodo estivo in cui si ha il collegamento con una nave veloce, implementando nuove possibilità di attracco sulla linea di costa.

La riorganizzazione delle strutture portuali acquista un significato di particolare rilievo che va oltre la razionalizzazione ed il miglioramento dei collegamenti con il continente; l'intervento di

trasformazione e quello di adeguamento già realizzato costituisce infatti un progetto di assai più ampio respiro, un punto fondamentale ai fini del globale riequilibrio del territorio, della distribuzione della pressione turistica e della sua estensione nel tempo, del miglioramento della qualità della vita della popolazione residente e della valorizzazione delle risorse naturalistiche ed ambientali presenti sull'isola.

La riorganizzazione delle strutture portuali e delle zone complementari ad esse costituisce un importante strumento anche ai fini del perseguimento delle finalità contenute nella LR 1/2005, laddove si stabilisce che gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale devono tenere conto delle esigenze di organizzazione dei tempi di vita, di lavoro e di mobilità dei cittadini, al fine di assicurare l'integrazione fra il sistema di organizzazione dei tempi ed il sistema di organizzazione spaziale del territorio.

E' infatti evidente che i collegamenti portuali costituiscono, per un'isola formata da una sola comunità, il primo e più importante mezzo per rispondere alle esigenze di collegamento insieme a quelle di organizzazione dei tempi di vita.

Potranno poi essere verificate ulteriori forme di collegamento con le relative infrastrutture (eliporto, idroscalo, attracchi, approdi, lungo la linea di costa e relative infrastrutture, etc.).

L'obiettivo, relativamente alle *infrastrutture per i trasporti a terra*, si incentra sulla ricostruzione in via prioritaria dei tracciati dotati di peculiarità paesaggistiche, oltre che storiche e testimoniali, al fine di realizzare una rete di sentieri che consenta una più approfondita e significativa conoscenza del territorio e delle sue peculiarità, che sono ben più ricche e ben più significative della banale associazione mare-costa-natura che costituisce ormai lo stereotipo dell'isola di Capraia.

Tale obiettivo costituisce inoltre l'elemento strategico di riferimento per una reale estensione della stagione turistica anche in quei mesi in cui a causa del clima il turismo balneare si interrompe. In questo modo sarà possibile incentivare un diverso utilizzo del territorio ai fini turistici, orientato verso un'attenta e partecipe conoscenza delle risorse dei luoghi.

Per quanto riguarda le infrastrutture per la viabilità, si impone la necessità di verificare l'idoneità e le condizioni di sicurezza delle sedi stradali esistenti, la possibilità di recupero e di adeguamento dei tracciati esistenti anche in disuso oltre alla funzionalità e alle localizzazioni dei parcheggi e delle aree di servizio esistenti, in considerazione delle necessità espresse dalla popolazione, dell'adeguatezza delle strutture stesse e dei valori ambientali dei luoghi.

Il miglioramento dell'*approvvigionamento idrico*, tenuto conto delle caratteristiche morfologiche, idrografiche e meteorologiche dell'isola, si potrebbe raggiungere realizzando una struttura trasversale sul torrente Vado del Porto, realizzando dei serbatoi di capacità sufficiente a garantire l'autonomia idrica, stimata nel periodo di massimo afflusso per un periodo di tempo

significativo; e la realizzazione del relativo impianto di potabilizzazione.

L'obiettivo prioritario per la raccolta dei rifiuti solidi urbani si incentra sulla previsione di interventi finalizzati a migliorare l'impatto estetico dei punti di raccolta urbana ("Isole ecologiche"), in cui sono collocati i contenitori per la raccolta differenziata (vetro, alluminio, carta e cartone) e non differenziata.

Attualmente i punti di raccolta sono piuttosto numerosi, ma ubicati in molti casi in aree che non risultano funzionali, e soprattutto posti in zone di elevato impatto visivo.

L'obiettivo consiste quindi nel prevedere una riduzione dei punti di raccolta (circa dieci) ed una ubicazione più funzionale e per niente non problematica dal punto di vista dell'impatto visuale. Le cosiddette "isole ecologiche" saranno di dimensioni maggiori di quelle attuali, in modo da poter contenere al loro interno più contenitori per la raccolta differenziata.

Riguardo al fabbisogno energetico dell'isola l'obiettivo del Piano Strutturale sarà incentrato sullo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

Un ulteriore indispensabile obiettivo è quello di perseguire e garantire il completamento delle previsioni dello strumento urbanistico vigente così come modificato con gli atti anzì indicati.

4. Indicazione degli enti e degli organismi pubblici tenuti a fornire apporti tecnici e conoscitivi per la redazione del quadro conoscitivo e ai fini della redazione della valutazione integrata strategica, con la relativa indicazione dei termini entro i quali gli apporti e gli atti devono pervenire all'amministrazione competente per l'approvazione.

Gli enti e gli organismi pubblici da interessare per ottenere apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata sono:

- Regione Toscana
- Provincia di Livorno
- Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- Soprintendenza BAPSAE per le provincie di Pisa e Livorno
- ARPAT
- ASL 6 Livorno
- Autorità Portuale di Livorno
- ENEL
- ASA Livorno SpA
- REA

Il termine entro cui far pervenire all'Amministrazione Comunale gli apporti necessari è stabilito in trenta (30) giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio.